

**PON Governance e Capacità Istituzionale  
2014IT05M2OP002**

**Asse 3**

***“Rafforzamento della governance multilivello nei Programmi di Investimento Pubblico”***

**Obiettivo specifico 3.1**

***“Miglioramento della governance multilivello e della capacità amministrativa e tecnica delle pubbliche amministrazioni nei programmi d’investimento pubblico”***

**CONVENZIONE PER LA REALIZZAZIONE DEL  
PROGETTO DI SUPPORTO ALLE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE IMPEGNATE NEI  
PROCESSI DI REGOLAMENTAZIONE, ORGANIZZAZIONE, PIANIFICAZIONE, EFFICIENZA  
NEL SETTORE DEI SERVIZI PUBBLICI LOCALI A RETE DI RILEVANZA ECONOMICA  
(PROGETTO REOPEN SPL)  
CUP: J59D16000240007**

TRA

La Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento per gli Affari Regionali e le Autonomie, di seguito anche detto “DARA”, C.F.: 80188230587, nella persona del Direttore dell’Ufficio I, Dott. Giovanni Vetrillo, nato a Teramo il 12 febbraio 1966 (C.F. VTRGNN66B12L103R), domiciliato per la carica presso Via della Stamperia n. 8 – 00187 Roma

E

INVITALIA, Agenzia Nazionale per l’Attrazione degli Investimenti e lo Sviluppo d’Impresa S.p.A., di seguito anche detta “Invitalia”, CF/P.IVA: 05678721001, nella persona dell’Amministratore Delegato, Dott. Domenico Arcuri, nato a Melito Porto Salvo (RC) il 10 luglio 1963 (C.F. RCRDNC63L10F112A), domiciliato per la carica presso Via Calabria n. 46, 00187 Roma

**VISTO** il Regolamento (UE) n. 1301/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale e a disposizioni specifiche concernenti l'obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione" e che abroga il Regolamento (CE) n. 1080/2006;

**VISTO** il Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 17 dicembre 2013, recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, e che abroga il regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio;

**VISTO** il Regolamento (UE) n. 1304/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 17 dicembre 2013, relativo al Fondo sociale europeo e che abroga il regolamento (CE) n. 1081/2006 del Consiglio;

**VISTO** il Regolamento (UE, Euratom) n. 1311/2013 del Consiglio, del 2 dicembre 2013, che stabilisce il quadro finanziario pluriennale per il periodo 2014-2020;

**VISTO** il Regolamento di esecuzione (UE) n. 215/2014 della Commissione del 7 marzo 2014 che stabilisce norme di attuazione del Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca per quanto riguarda le metodologie per il sostegno in materia di cambiamenti climatici, la determinazione dei target intermedi e dei target finali nel quadro di riferimento dell'efficacia dell'attuazione e la nomenclatura delle categorie di intervento per i fondi strutturali e di investimento europei;

**VISTO** il Regolamento (UE) n. 480/2014 che integra il Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio recante disposizioni comuni sul Fondo Europeo di Sviluppo Regionale, sul Fondo Sociale Europeo, sul Fondo di Coesione, sul Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale e sul Fondo Europeo;

**VISTO** il Regolamento di esecuzione (UE) n. 1011/2014 della Commissione, del 22 settembre 2014, recante modalità di esecuzione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda i modelli per la presentazione di determinate informazioni alla Commissione e le norme dettagliate concernenti gli scambi di informazioni tra beneficiari e autorità di gestione, autorità di certificazione, autorità di audit e organismi intermedi;

**VISTA** la comunicazione della Commissione Europea COM(2010) 2020 finale del 3 marzo 2010, "Europa 2020, una strategia per una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva", alla cui realizzazione contribuiscono i fondi strutturali e di investimento europei (di seguito "fondi SIE");

**VISTO** il Position Paper della Commissione Europea sull'Italia, del 9 novembre 2012, che invita le istituzioni italiane a sostenere la qualità, l'efficacia e l'efficienza della pubblica amministrazione, attraverso gli obiettivi tematici 2 e 11 che prevedono, rispettivamente di "Migliorare l'accesso alle tecnologie dell'informazione e della comunicazione, nonché l'impiego e la qualità delle medesime" e di "Rafforzare la capacità istituzionale delle autorità pubbliche e delle parti interessate e un'Amministrazione pubblica efficiente";

**VISTE** le raccomandazioni specifiche per l'Italia del 2013 e 2014 e segnatamente, la Raccomandazione del Consiglio (2013/C 217/11) del 9 luglio 2013 sul Programma Nazionale di Riforma 2013 dell'Italia e la Raccomandazione del Consiglio COM (2014) 413/2 dell'8 luglio 2014 sul Programma Nazionale di Riforma 2014 dell'Italia, che richiamano l'Italia a una maggiore efficienza amministrativa e a migliorare il coordinamento tra i livelli di governo;

**VISTO** il Quadro Strategico Comune (QSC) 2014-2020, adottato quale Allegato 1 del Regolamento (CE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio;

**VISTO** l'Accordo di Partenariato dell'Italia che definisce la strategia e le priorità di investimento per l'impiego dei Fondi strutturali e di investimento europei (SIE) 2014-2020, adottato il 29 ottobre 2014 con Decisione di esecuzione della Commissione C(2014) 8021, e che ne approva determinati elementi, così come previsto dal Regolamento (UE) n. 1303/2013;

**VISTO** il Programma Operativo Nazionale "Governance e Capacità Istituzionale" 2014-2020 con il sostegno del Fondo europeo di sviluppo regionale e del Fondo sociale europeo nell'ambito dell'obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione" in Italia, CCI 2014IT05M2OP002, adottato con Decisione della Commissione Europea C(1343) del 23 febbraio 2015, la cui Autorità di Gestione, ai sensi dell'articolo 123 del Regolamento (UE) n. 1303/2013, è individuata presso l'Agenzia per la coesione territoriale;

**VISTA** la descrizione delle funzioni e delle procedure in essere dell'Autorità di Gestione e dell'Autorità di Certificazione prevista ai sensi del Regolamento (UE) n. 1303/2013, articoli 122 e seguenti e Allegato XIII Regolamento (UE) n. 1011/2014, articolo 3 e Allegato III;

**VISTO** il documento "Metodologia e criteri di selezione delle operazioni del PON Governance e Capacità Istituzionale 2014-2020 redatto ai sensi dell'art. 125, paragrafo 3 del Regolamento (UE) 1303/2013 ed approvato dal Comitato di Sorveglianza nella seduta del 28 luglio 2015;

**VISTA** la nota prot. AICT 3617 - 10/04/2017, con la quale l'Autorità di Gestione ha comunicato l'adozione del documento metodologico di individuazione delle opzioni di costo semplificato applicabili per le linee di attività progettuali affidate all'ente *in house* Agenzia Nazionale per l'Attrazione degli Investimenti e lo Sviluppo d'Impresa SpA (INVITALIA) con decreto n. 19 del 7 aprile 2017;

## PREMESSO CHE

- l'articolo 1 del decreto legislativo 9 gennaio 1999, n. 1 ha istituito una società per azioni denominata Sviluppo Italia S.p.a., con lo scopo di *“promuovere attività produttive, attrarre investimenti, promuovere iniziative occupazionali e nuova imprenditorialità, sviluppare la domanda di innovazione, sviluppare sistemi locali d'impresa”* e *“dare supporto alle amministrazioni pubbliche, centrali e locali, per quanto attiene alla programmazione finanziaria, alla progettualità dello sviluppo, alla consulenza in materia di gestione degli incentivi nazionali e comunitari con particolare riferimento per il Mezzogiorno e le altre aree depresse, come definite ai sensi della normativa comunitaria”*;
- l'articolo 2, comma 6, del citato decreto legislativo 9 gennaio 1999, n. 1 prevede che *“i diritti dell'azionista in riferimento alla società Sviluppo Italia sono esercitati dal Ministero dell'economia e delle finanze, d'intesa con il Ministero dello sviluppo economico. Il Ministro dello sviluppo economico, d'intesa con il Ministro dell'economia e delle finanze, nomina gli organi della società e ne riferisce al Parlamento”*;
- l'articolo 2, comma 5, del citato decreto legislativo 9 gennaio 1999, n. 1 prevede la possibilità per le amministrazioni centrali di stipulare convenzioni con Sviluppo Italia S.p.A.;
- la Direttiva della Presidenza del Consiglio dei Ministri 26 gennaio 1999 recante *“Costituzione del capitale e della struttura societaria di «Sviluppo Italia» S.p.a.”* autorizza la Società a stipulare Convenzioni con Amministrazioni ed enti pubblici;
- l'articolo 1, comma 460, della legge 27 dicembre 2006, n. 296 dispone che *“La Società Sviluppo Italia Spa assume la denominazione di "Agenzia nazionale per l'attrazione degli investimenti e lo sviluppo d'impresa Spa" ed è società a capitale interamente pubblico. Il Ministro dello sviluppo economico definisce, con apposite direttive, le priorità e gli obiettivi della Società e approva le linee generali di organizzazione interna, il documento previsionale di gestione ed i suoi eventuali aggiornamenti e, d'intesa con il Ministro dell'economia e delle finanze, lo statuto. Con decreto del Ministro dello sviluppo economico sono individuati gli atti di gestione ordinaria e straordinaria della Società e delle sue controllate dirette ed indirette che, ai fini della loro efficacia e validità, necessitano della preventiva approvazione ministeriale”*;
- il capitale dell'Agenzia nazionale per l'attrazione degli investimenti e lo sviluppo d'impresa S.p.A. - INVITALIA è interamente detenuto dal Ministero dell'Economia e delle Finanze e pertanto interamente pubblico statale senza alcuna partecipazione di soggetti privati;
- gli organi di gestione e di controllo dell'Agenzia sono nominati dell'autorità statale;
- lo Stato, attraverso le sue articolazioni organizzative, esercita sull'Agenzia un'influenza determinante sia sugli obiettivi strategici che sulle decisioni più significative;

- con direttiva 27 marzo 2007, emanata dal Ministro dello Sviluppo economico ai sensi dell'articolo 1, comma 461, della legge 27 dicembre 2006, n. 296, l'Agenzia è stata indicata "quale Ente strumentale dell'Amministrazione Centrale" (punto 2.1.1);
- lo Statuto dell'Agenzia riconosce che la stessa "*svolge attività strumentale all'Amministrazione Centrale*"; "*è società a capitale interamente pubblico*", con "*lo Stato Italiano*" che ne "*detiene il controllo ... ai sensi dell'art. 2359, I comma n. 1, c.c*";
- Invitalia realizza una quota superiore all'80% del proprio fatturato attraverso lo svolgimento di compiti ad essa affidati dalle amministrazioni centrali dello Stato;
- nella citata direttiva 27 marzo 2007 si indica che l'Agenzia ha come *mission*, fra le altre, quella di perseguire la priorità di "*sviluppare l'innovazione e la competitività industriale e imprenditoriale nei settori produttivi e nei sistemi territoriali*" (punto 2.1.2);
- l'art. 55 bis del decreto legge 24 gennaio 2012, n.1, convertito con modificazioni dalla legge 24 marzo 2012, n. 27, nell'abrogare l'art. 8 della legge 1 agosto 2002, n. 166, consente alle Amministrazioni centrali di avvalersi di convenzioni con l'Agenzia nazionale per l'attrazione degli investimenti e lo sviluppo d'impresa S.p.A. per la realizzazione di interventi riguardanti le aree sottoutilizzate del Paese, con particolare riferimento a quelli di rilevanza strategica per la coesione territoriale finanziati con risorse nazionali, dell'Unione europea e dal Fondo per lo sviluppo e la coesione;
- l'art. 33, comma 12, del decreto legge 12 settembre 2014, n. 133, recante "*Misure urgenti per l'apertura dei cantieri, la realizzazione delle opere pubbliche, la digitalizzazione del Paese, la semplificazione burocratica, l'emergenza del dissesto idrogeologico e per la ripresa delle attività produttive*", come modificato dall'art.11, comma 16-quater, lettera b), del decreto legge 19 giugno 2015, n. 78, convertito con modificazioni dalla legge 6 agosto 2015, n.125, che qualifica l'Agenzia nazionale per l'attrazione degli investimenti e lo sviluppo d'impresa S.p.A. "*società in house dello Stato*";
- la Commissione Europea, nell'ambito del PON "Governance e Azioni di Sistema" 2007-2013, con nota 756202 del 28 ottobre 2010, ha precisato che, in virtù del suo collegamento funzionale e strutturale con il Ministero dell'Economia e delle Finanze e con il Ministero dello Sviluppo Economico, il Dipartimento per gli Affari Regionali della Presidenza del Consiglio dei Ministri, può intervenire nelle attività di Invitalia a condizione che le sue responsabilità siano chiaramente definite nelle convenzioni di cooperazione e che i due ministeri menzionati mantengano il controllo congiunto su Invitalia;
- con Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri di concerto con il Ministro dello Sviluppo Economico 17 marzo 2016 sono stati definiti i rapporti tra l'Agenzia per la coesione territoriale e l'Agenzia nazionale per l'attrazione degli investimenti e lo sviluppo d'impresa S.p.a.;
- con D.lgs. 18 aprile 2016 n. 50 è stata disposta l'"Attuazione delle direttive 2014/23/UE, 2014/24/UE e 2014/25/UE sull'aggiudicazione dei contratti di concessione, sugli appalti pubblici e sulle procedure

- d'appalto degli enti erogatori nei settori dell'acqua, dell'energia, dei trasporti e dei servizi postali, nonché per il riordino della disciplina vigente in materia di contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture”;
- in particolare l'art. 5, del citato D.lgs. 18 aprile 2016 n. 50 definisce i “Principi comuni in materia di esclusione per concessioni, appalti pubblici e accordi tra enti e amministrazioni aggiudicatrici nell'ambito del settore pubblico”;
  - nel contesto normativo innanzi indicato e con particolare riferimento alle attività di sviluppo e internalizzazione delle competenze programmatiche, attuative e gestionali, oltre che il miglioramento della committenza pubblica, finalizzate a creare le condizioni per stimolare maggiore efficacia e efficienza delle azioni amministrative, l'Agenzia affianca le amministrazioni pubbliche per:
    - o la definizione di politiche e strumenti di valorizzazione del territorio
    - o lo sviluppo della qualità dei servizi e l'accelerazione degli investimenti
    - o la crescita economica e sociale dei territori;
  - l'Agenzia, pertanto, in forza di varie convenzioni sottoscritte con Amministrazioni Centrali, Autorità di gestione di programmi operativi e con Organismi intermedi, ha maturato una consolidata esperienza nell'ambito delle attività di attuazione e gestione di programmi operativi cofinanziati dal FESR e dal FSE;
  - con nota del Capo di Gabinetto del Ministro dello Sviluppo Economico, prot. 21958 del 03/10/2016, è stato trasmesso il parere reso dall'Ufficio Legislativo dal quale emerge che in capo ad Invitalia S.p.A. sussistono le specifiche condizioni normativamente stabilite ai fini della configurazione del modello dell'*in house providing*;
  - Invitalia ha avviato le opportune verifiche per approntare le modifiche statuarie, ai sensi dell'art.26 del decreto legislativo n.175 del 19 agosto 2016, nei limiti della sua applicabilità come disposto al comma 5 del medesimo;

#### **CONSIDERATO CHE**

- l'Accordo di Partenariato prevede di concentrare la strategia dell'obiettivo tematico 11 sui processi di modernizzazione e riforma della pubblica amministrazione e sul miglioramento della governance multilivello, nonché di dedicare parte dell'obiettivo tematico 2 allo sviluppo dell'e-government, dell'interoperabilità e al supporto all'attuazione dell'Agenda digitale;
- per l'attuazione dei processi di riforma e modernizzazione della pubblica amministrazione, per lo sviluppo dell'e-government, dell'interoperabilità e per l'attuazione dell'Agenda digitale, nonché per aumentare la qualità e l'efficacia delle politiche di investimento pubblico e il coordinamento della governance multilivello nell'attuazione degli investimenti pubblici, occorre rafforzare le dimensioni che caratterizzano la capacità istituzionale e amministrativa, come la qualità delle risorse umane, le

caratteristiche dell'organizzazione, la solidità dei sistemi di performance management, il livello di digitalizzazione, la gestione delle relazioni interistituzionali e delle relazioni con gli stakeholder;

- il Programma Operativo Nazionale “Governance e Capacità Istituzionale” 2014-2020, CCI n. 2014IT05M2OP002, approvato con decisione della Commissione Europea C(1343) del 23 febbraio 2015, ha come finalità generale quella del rafforzamento della capacità istituzionale delle amministrazioni pubbliche e delle parti interessate attraverso l'effettiva modernizzazione del sistema amministrativo e l'implementazione di un nuovo modello di governance, nell'attuazione delle politiche di sviluppo;
- il suddetto Programma prevede, negli assi 1, 2 e 3, la realizzazione di azioni rivolte alla pubblica amministrazione che mirano alla modernizzazione, trasparenza, semplificazione, digitalizzazione, nonché al rafforzamento della governance multilivello nei programmi di investimento pubblico e, nell'Asse 4, la realizzazione di azioni di assistenza tecnica volte ad assicurare l'attuazione ottimale del PON e dell'Accordo di Partenariato;
- nell'ambito del Programma Operativo Nazionale “Governance e Azioni di Sistema” 2007-2013, CCI n. 2007IT051PO006, il Dipartimento per gli Affari Regionali e le Autonomie ha ammesso a finanziamento l'operazione denominata “Progetto di supporto e affiancamento operativo a favore degli enti pubblici delle Regioni Convergenza per l'implementazione della riforma del mercato dei servizi pubblici locali a rilevanza economica” (di seguito “Progetto SPL”), CUP: J29H10000140007, affidandone la realizzazione ad Invitalia;
- il citato Progetto SPL è stato occasione per sperimentare positive esperienze di collaborazione interistituzionale applicate al settore dei servizi pubblici locali di rilevanza economica (rif. Protocolli d'Intesa promossi dal Ministero dello Sviluppo Economico, sottoscritti il 15 gennaio 2013 e il 5 novembre 2013) tra il Ministero dello Sviluppo Economico, il Dipartimento per gli Affari Regionali e le Autonomie, il Dipartimento per le Politiche Europee, la Segreteria Tecnica del Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei Ministri e Invitalia. Le intese hanno portato alla costituzione di due tavoli tecnici interistituzionali con finalità di coordinamento strategico e di definizione di linee di indirizzo in tema di SPL, il cui lavoro ha permesso di pervenire alla ricognizione e sistematizzazione della normativa generale e settoriale della materia e, successivamente, ha portato alla istituzione (con D.L. 145/2013, art. 13 comma 25-bis) e attivazione dell'Osservatorio nazionale dei servizi pubblici locali presso il Ministero dello Sviluppo Economico;
- in riferimento all'Osservatorio SPL, il Dipartimento per gli Affari Regionali e le Autonomie, attraverso il Progetto SPL ha dato attuazione agli obiettivi concordati nel Protocollo di Intesa del 5 novembre 2013, prevedendo un'organizzazione delle attività progettuali che prendesse in considerazione i compiti attribuiti all'Osservatorio SPL dal Decreto 8 agosto 2014 del Ministro dello Sviluppo Economico che attribuiva proprio ad Invitalia, in quanto struttura *in house* dello Stato per lo svolgimento delle attività

nella materia (programmazione 2007/2013), il compito di strutturare operativamente l'organismo e di coordinarne le relative funzioni, quali:

- verificare l'attuazione sui territori regionali e locali delle disposizioni di legge in materia di SPL soprattutto in riferimento alle motivazioni della modalità di affidamento prescelta e la conformità alla disciplina europea relazioni contenute nelle relazioni che gli enti affidanti servizi pubblici locali di rilevanza economica sono tenuti a redigere, ai sensi del D.L. 179/2012, art. 34;
  - elaborare indici di efficienza, efficacia e economicità delle performance aziendali, effettuando il confronto su base territoriale e settoriale;
  - definire schemi di riferimento e linee guida di supporto agli enti territoriali per favorire la corretta attuazione della normativa vigente;
  - segnalare agli organi competenti, nel contesto del Tavolo Tecnico di cui sopra, esigenze e criticità rilevate in sede di ricognizione e analisi delle informazioni giuridiche ed economiche, prospettando eventuali proposte normative, amministrative e regolatorie;
- l'iniziativa progettuale sopra richiamata, attuata da Invitalia, ha consentito inoltre di conseguire importanti risultati a supporto dei processi di riordino del settore, sia dal punto di vista dell'affiancamento diretto ad amministrazioni regionali per il completamento delle procedure di regolamentazione degli assetti organizzativi degli ambiti territoriali ottimali, sia per quanto concerne la conduzione di iniziative pilota presso un panel selezionato di enti di governo d'ambito;
  - i risultati del suddetto intervento hanno determinato il manifestarsi di un forte interesse interistituzionale, accompagnato da un'ampia richiesta da parte dei destinatari di proseguire le attività di *capacity building*;
  - tra le competenze attribuite al Dipartimento per gli Affari Regionali e le Autonomie figurano quelle relative allo sviluppo della collaborazione tra Stato, Regioni e Autonomie locali e alla promozione delle iniziative necessarie all'ordinato svolgimento dei rapporti con il sistema delle autonomie;
  - è stata avvertita, in tal senso, la strategicità per il Dipartimento per gli Affari Regionali e le Autonomie di riattivare l'intervento in questione;
  - la medesima esigenza è stata avvertita e manifestata al Dipartimento per gli Affari Regionali e le Autonomie dal Ministero dello Sviluppo Economico e dal Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei Ministri, per quanto concerne specificamente il supporto all'Osservatorio, all'accompagnamento alla riforma, nonché all'efficientamento del settore dei servizi pubblici locali;
  - il Dipartimento per gli Affari Regionali e le Autonomie, intendendo promuovere un nuovo intervento di supporto alle amministrazioni pubbliche coinvolte nei processi di riordino e di efficientamento dei servizi pubblici locali di rilevanza economica, ha predisposto un'apposita scheda progetto da candidare a finanziamento a valere sul PON "Governance e Capacità Istituzionale" 2014-2020, in cui ha espresso la



propria volontà di dare attuazione alle attività progettuali avvalendosi di Invitalia, utilizzando all'uopo la formula del conferimento diretto;

- con nota prot. DAR19004 del 17 novembre 2015, il Dipartimento per gli Affari Regionali e le Autonomie ha trasmesso la suddetta scheda progetto all'Agenzia per la Coesione Territoriale, Autorità di Gestione del PON "Governance e Capacità Istituzionale" 2014-2020; il Direttore dell'Agenzia per la Coesione Territoriale, con nota prot. AICT-DPS 10062 del 25 novembre 2015, sentita l'Autorità di Gestione, nel valutare positivamente la coerenza delle attività menzionate nella proposta di cui sopra con gli obiettivi del PON Governance e Capacità Istituzionale 2014-2020, ha ritenuto opportuno avviare una preliminare interlocuzione tecnica con gli Uffici del Dipartimento per gli Affari Regionali e le Autonomie per lo sviluppo dei contenuti della proposta progettuale medesima;
- con nota prot. DAR1514 del 29 gennaio 2016, il Dipartimento per gli Affari Regionali e le Autonomie, facendo seguito alla suddetta nota DAR19004 del 17 novembre 2015 e all'interlocuzione tecnica con l'Autorità di Gestione, ha trasmesso la proposta progettuale redatta secondo il modello predisposto dall'Agenzia medesima;
- con nota prot. DAR4738 del 21 marzo 2016, il Dipartimento per gli Affari Regionali e le Autonomie, a seguito dell'ulteriore istruttoria condotta con gli Uffici dell'Agenzia, ha trasmesso alla medesima una rielaborazione della proposta progettuale;
- l'Autorità di Gestione, verificata la coerenza con gli obiettivi del Programma e la conformità ai criteri di selezione, ha approvato e ammesso a finanziamento la suddetta proposta progettuale rielaborata con nota prot. AICT 3462 -11.04.2016;
- a seguito di successiva attività istruttoria condotta con gli Uffici dell'Autorità di Gestione, nonché dell'adozione di un nuovo format progettuale da parte dell'Autorità medesima, volto a garantire un maggiore raccordo con i campi presenti nella nuova BDU IGRUE, è stata ravvisata la necessità di procedere alla revisione della tempistica originariamente programmata e rimodulare, altresì, il budget di spesa per il rafforzamento delle attività di direzione e coordinamento e di potenziamento delle attività di studio e analisi di competenza del Beneficiario;
- con nota prot. DAR11729 del 1 luglio 2016, è stata trasmessa all'Autorità di Gestione la nuova versione della scheda progettuale contenente le modifiche di cui al precedente punto;
- con nota prot. AICT 5829 - 04/07/2016, l'Autorità di Gestione ha comunicato l'approvazione delle modifiche inerenti all'aggiornamento del format utilizzato della sezione relativa al cronoprogramma delle spese, e ha trasmesso il format di Convenzione per la regolazione dei reciproci rapporti;
- in data 6 luglio 2016, è stata sottoscritta la Convenzione per la regolazione dei rapporti tra l'Autorità di Gestione del Programma Operativo Nazionale "Governance e Capacità Istituzionale" 2014-2020 e il Dipartimento per gli Affari Regionali e le Autonomie, in qualità di beneficiario dell'operazione "Progetto

di supporto alle amministrazioni pubbliche impegnate nei processi di regolamentazione, organizzazione, pianificazione, efficienza nel settore dei servizi pubblici locali a rete di rilevanza economica” - CUP J59D16000240007;

- le attività relative a tale intervento, in continuità con quelle finanziate nell’ambito del Programma Operativo Nazionale “Governance e Azioni di Sistema” 2007-2013, sono contraddistinte da un marcato profilo pubblicistico, richiedendo stretta compenetrazione con gli apparati burocratici regionali e sub regionali, nonché una elevata adattabilità ai contesti politico-amministrativi e socioeconomici di riferimento;
- la continuità delle attività con quanto già realizzato nell’ambito della precedente programmazione 2007-2013 consente di ottenere una forte riduzione dei costi di impianto, nonché dei costi di transazione attraverso un affidamento diretto alla Agenzia Invitalia;
- le attività finalizzate all’affiancamento operativo nello svolgimento dei compiti di regolazione sono sensibili agli interessi di mercato e pare, pertanto, opportuno riservarne l’erogazione ad una agenzia pubblica che può garantire l’assenza di influenze che non rispondano al pubblico interesse;
- nel corso del ciclo 2007-2013, Invitalia ha rafforzato ulteriormente le competenze specialistiche in materia di *capacity building* già acquisite nelle pregresse esperienze di attuazione dei programmi operativi di cui alla delibera Cipe n.60/2002, maturando uno specifico know-how in materia di servizi pubblici locali e un robusto accreditamento presso i soggetti destinatari delle azioni;
- il Dipartimento per gli Affari Regionali e le Autonomie, in ossequio ai principi di efficienza ed economicità dell’azione amministrativa, ha individuato in Invitalia il soggetto in possesso dei requisiti di forma e capacità tecnico-professionale più idoneo alla realizzazione dell’intervento sopra richiamato da candidare al finanziamento a valere sul Programma Operativo Nazionale “Governance e Capacità Istituzionale” 2014-2020;
- il Dipartimento per gli Affari Regionali e le Autonomie e Invitalia hanno condiviso un documento tecnico descrittivo delle attività progettuali da allegare allo schema di Convenzione;
- il costo presunto delle suddette attività è assimilabile ad un mero contributo per la copertura delle spese da sostenere secondo un regime sovventorio, tale quindi da escludere margini di profitto per Invitalia S.p.A.;
- il Dipartimento per gli Affari Regionali e le Autonomie, pur ritenendo le attività da affidare ad Invitalia non propriamente equivalenti a servizi disponibili sul mercato in regime di concorrenza, ha proceduto comunque ad effettuare una comparazione tra la quantificazione dei costi giornalieri del personale elaborata da Invitalia in base alle previsioni dell’art. 68, comma 2 del Regolamento (UE) n. 1303/2013 e i valori/tariffe per servizi di assistenza tecnica banditi recentemente con procedure aperte da Consip e dal Dipartimento della Funzione Pubblica nell’ambito dei Programmi Operativi 2014-2020;

- la suddetta comparazione è stata utilizzata ai fini della verifica della congruità della valorizzazione economica delle attività progettuali da svolgere;
- con nota prot. DAR17246 del 3 ottobre 2016, sono stati trasmessi all'Autorità di Gestione lo schema di decreto direttoriale a contrarre e lo schema di Convenzione tra DARA e Invitalia, ai fini della verifica preliminare a cura dell'Ufficio 7. Centro di competenza per il coordinamento e l'esecuzione dei controlli di I livello dell'Area Programmi e Procedure dell'Agenzia per la Coesione Territoriale;
- con nota prot. n. 0310695 del 05/10/2016, il Ministero dello Sviluppo Economico - Direzione Generale per la vigilanza sugli enti, il sistema cooperativo e le gestioni commissariali - Divisione VII – Vigilanza su enti e su società partecipate, ha provveduto al rilascio del proprio nulla osta per affidamenti di attività da parte di amministrazioni diverse dal Ministero medesimo per importi maggiori di 500.000,00 euro, ai sensi del punto 4.2.2. della direttiva del Ministro dello sviluppo economico del 27 marzo 2007 e dell'art. 1, comma 1, punto 1, del decreto del Ministro dello sviluppo economico del 18 settembre 2007, come modificato dal D.M. 21 dicembre 2007;
- con nota prot. AICT 9063 - 09/11/2016, l'Ufficio 7. Centro di competenza per il coordinamento e l'esecuzione dei controlli di I livello dell'Area Programmi e Procedure dell'Agenzia per la Coesione Territoriale ha richiesto al DARA alcune integrazioni necessarie al completamento dell'istruttoria;
- con nota prot. DAR21164 del 25/11/2016, il DARA ha trasmesso le integrazioni richieste dall'Ufficio 7. Centro di competenza per il coordinamento e l'esecuzione dei controlli di I livello dell'Area Programmi e Procedure dell'Agenzia per la Coesione;
- con nota prot. AICT 9640 - 28/11/2016, l'Ufficio 7 dell'Area Programmi e Procedure dell'Agenzia per la Coesione Territoriale ha comunicato l'esito positivo dell'istruttoria condotta sugli schemi del decreto direttoriale a contrarre e della Convenzione tra DARA e Invitalia;
- con nota prot. AICT 9257 - 15/11/2016, l'Autorità di Gestione ha approvato la metodologia dei costi che prevede l'applicazione del tasso forfettario del 25% dei costi diretti relativi agli affidamenti all'ente *in house* Agenzia Nazionale per l'Attrazione degli Investimenti e lo Sviluppo d'Impresa SpA (Invitalia) da parte dei Beneficiari nell'ambito del PON Governance e Capacità Istituzionale 2014-2020;
- con nota prot. DAR22396 del 19/12/2016, il DARA, a seguito degli approfondimenti condotti con Invitalia, ha manifestato all'Autorità di Gestione l'intenzione di prevedere l'impiego dei costi reali anche per la rendicontazione delle spese del personale impiegato nell'attuazione del progetto, in luogo della modalità di cui all'art. 68.2 del Reg. (UE) 1303/2013 indicata nella scheda progetto precedentemente approvata da ultimo con nota prot. AICT 5829 - 04/07/2016;
- con nota prot. AICT 105 - 09/01/2017, l'Autorità di Gestione ha riscontrato la citata nota DARA, facendo presente che l'orientamento comunitario dominante e gli impegni nel PON, nel PRA e nel SiGeCO fanno delle opzioni di semplificazione il criterio da seguire in via prioritaria, segnalando l'interesse di attivare

senza ulteriore dilazione le attività progettuali di un'iniziativa strategica del PON, anche per la necessità di raggiungere a breve adeguati livelli di certificazione alla Commissione Europea al fine di garantire il superamento del target comunitario fissato al 31 dicembre 2018. ed evidenziando le criticità relative all'adozione dei costi reali;

- con nota prot. DAR 2094 del 03/02/2017, il DARA, preso atto di quanto rappresentato dall'Autorità di Gestione in merito alla proposta di modifica delle opzioni di rendicontazione, a seguito degli approfondimenti condotti congiuntamente al soggetto attuatore Invitalia, ha richiesto all'Autorità di Gestione di esprimere le proprie valutazioni circa la possibilità di elaborare un'ipotesi alternativa di tabelle standard di costi unitari rispetto a quella di cui all'art. 68.2 del Regolamento (UE) 1303/2013;
- con nota prot. AICT 1138 - 08/02/2017, l'Autorità di Gestione ha rappresentato la percorribilità della possibilità prospettata dal DARA, richiamando gli orientamenti della EGESIF 14-00017 "Guida alle opzioni semplificate in materia di costi (OSC)" che prevedono l'elaborazione di opzioni alternative di definizione del parametro standard di cui all'art. 68.2 del Regolamento (UE) 1303/2013 al fine di convertire i costi reali con la migliore approssimazione possibile, tenendo in tal modo conto di alcune specifiche peculiarità dell'amministrazione coinvolta;
- con la medesima nota, l'Autorità di Gestione ha fornito indicazioni per la definizione di un nuovo parametro, da individuarsi conformemente all'articolo 67 paragrafo 5, lett. a) del Regolamento (UE) 1303/2013 e ha inoltre segnalato la necessità di provvedere ad una revisione dei crono programmi di spesa, nonché l'esigenza di provvedere alla trasmissione della scheda progetto rimodulata e relativi eventuali allegati secondo il nuovo format definito;
- con decreto del Capo del Dipartimento per gli Affari Regionali e le Autonomie del 10/02/2017, è stata adottata la disposizione organizzativa per la gestione e l'attuazione Progetto "Supporto alle amministrazioni pubbliche impegnate nei processi di regolamentazione, organizzazione, pianificazione, efficienza nel settore dei servizi pubblici locali a rete di rilevanza economica – PROGETTO REOPEN SPL" CUP J59D16000240007, che individua Dirigente Generale Coordinatore dell'Ufficio I - "Ufficio per le politiche urbane e della montagna, la modernizzazione istituzionale e l'attività internazionale delle autonomie regionali e locali", Dott. Giovanni Vetrutto quale Responsabile della gestione e dell'attuazione degli interventi progettuali;
- che Invitalia, in data 30 marzo 2017, ha trasmesso al DARA, per opportuna e preventiva condivisione, la metodologia di individuazione delle opzioni di costo semplificato applicabili per le linee di attività progettuali affidate all'ente *in house* Agenzia Nazionale per l'Attrazione degli Investimenti e lo Sviluppo d'Impresa SpA (INVITALIA), che per le spese del personale prevede tabelle standard di costo unitario ai sensi dell'art. 67, paragrafo 1, lettera b) e paragrafo 5, lettera a), del Reg. (UE)1303/2013;

- che Invitalia, in data 7 aprile 2017, ha trasmesso al DARA la versione definitiva del documento recante il dettaglio delle attività progettuali da svolgere nell'ambito del progetto;
- che con nota prot. DAR 6127 del 07/04/2017, il Capo del Dipartimento per gli Affari Regionali e le Autonomie ha trasmesso all'Autorità di Gestione la versione definitiva della scheda progetto elaborata secondo il nuovo formato previsto e aggiornata relativamente all'importo delle attività, alla durata delle stesse e al cronoprogramma di spesa;
- con nota prot. AICT 3617 – 10/04/2017, l'Autorità di Gestione ha comunicato l'adozione del documento metodologico di individuazione delle opzioni di costo semplificato applicabili per le linee di attività progettuali affidate all'ente *in house* Agenzia Nazionale per l'Attrazione degli Investimenti e lo Sviluppo d'Impresa SpA (INVITALIA) che integra il precedente per la sola parte relativa alla determinazione del costo del personale interno – fermo restando le modalità di calcolo del tasso forfettario del 25% sui costi diretti per i costi generali;
- che il DARA, nella persona del Dirigente Generale Coordinatore dell'Ufficio I - "Ufficio per le politiche urbane e della montagna, la modernizzazione istituzionale e l'attività internazionale delle autonomie regionali e locali", in data 10 aprile 2017, ha provveduto ad effettuare la valutazione di congruità della valorizzazione economica delle attività progettuali da affidare a Invitalia come risultante da documento tecnico acquisito in data 7 aprile 2017, tenuto conto dell'adozione della citata metodologia di individuazione delle opzioni di costo semplificato applicabili per le linee di attività progettuali affidate all'ente *in house* Agenzia Nazionale per l'Attrazione degli Investimenti e lo Sviluppo d'Impresa SpA (INVITALIA), adottata dall'Autorità di Gestione e, in particolare, delle nuove tabelle standard relative al personale interno;
- con nota prot. AICT 3694 - 12/04/2017, l'Autorità di Gestione ha comunicato l'ammissione a finanziamento del progetto modificato di cui alla sopracitata nota DAR 6127 del 07/04/2017;
- con nota prot. DAR 6405 del 13/04/2017, ai fini della verifica preliminare, sono stati trasmessi all'Ufficio 7. Centro di competenza per il coordinamento e l'esecuzione dei controlli di I livello dell'Area Programmi e Procedure dell'Agenzia per la Coesione Territoriale, e per conoscenza all'Autorità di Gestione, i nuovi schemi di decreto a contrarre e di Convenzione tra DARA e Invitalia e la citata verifica di congruità;
- con nota prot. AICT 3898 - 20/04/2017, il suddetto Ufficio 7. ha comunicato di aver accertato la sussistenza formale degli elementi richiesti dalle norme in materia;
- in data 26/04/2017, il Dirigente Generale dell'Ufficio I, Dott. Giovanni Vetrutto, ha adottato il decreto a contrarre n. 1/2017;

- con nota prot. DAR 6894 del 26/04/2017, il Dipartimento per gli Affari Regionali e le Autonomie ha inviato ad Invitalia per la relativa sottoscrizione il testo dell'atto convenzionale medesimo, corredato dall'Allegato 1 "Attività progettuali Invitalia";

TUTTO QUANTO SOPRA PREMESSO  
SI CONVIENE E SI STIPULA QUANTO SEGUE

ART. 1  
(Richiamo delle premesse)

1. Le premesse e l'Allegato 1 "Attività progettuali Invitalia" costituiscono parte integrante della presente Convenzione.

ART. 2  
(Oggetto)

1. Il Dipartimento per gli Affari Regionali e le Autonomie affida a Invitalia la realizzazione delle attività descritte nell'Allegato 1, relative al "PROGETTO DI SUPPORTO ALLE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE IMPEGNATE NEI PROCESSI DI REGOLAMENTAZIONE, ORGANIZZAZIONE, PIANIFICAZIONE, EFFICIENZA NEL SETTORE DEI SERVIZI PUBBLICI LOCALI A RETE DI RILEVANZA ECONOMICA (PROGETTO REOPEN SPL)", CUP: J59D16000240007.
2. I contenuti delle attività di cui all'Allegato 1 sono declinati e aggiornati nei piani di attuazione annuali sottoposti all'approvazione del DARA secondo i tempi e le modalità definite dal successivo articolo 5, senza necessità di modifica del presente atto convenzionale.
3. Eventuali modifiche nello svolgimento delle attività di cui all'allegato 1 dovranno essere preventivamente sottoposte al DARA ai fini delle valutazioni propedeutiche alla richiesta di autorizzazione all'Autorità di Gestione.
4. Il DARA si riserva la facoltà di non riconoscere ovvero di non approvare spese relative a variazioni delle attività di cui all'Allegato 1 non autorizzate.

ART. 3  
(Referenti delle parti, RUP e Responsabile dell'esecuzione della Convenzione)

1. Per l'attuazione della presente Convenzione, il referente per il DARA è il Dott. Giovanni Vetrutto, e per Invitalia è l'Avv. Giovanni Portaluri.
2. L'eventuale sostituzione dei suddetti referenti è oggetto di preventiva comunicazione all'altra parte e non comporta la necessità di modificare la presente Convenzione
3. Il Dott. Giovanni Vetrutto svolge le funzioni di responsabile unico del procedimento (RUP), ai sensi dell'art. 31, comma 1 del decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50.

4. Il Responsabile dell'esecuzione della Convenzione è il Dott. Enzo Tavernese, Dirigente Servizio per la modernizzazione istituzionale e organizzativa del sistema delle autonomie.

ART. 4  
(Termini di attuazione e durata)

1. Le attività descritte nell'Allegato 1 dovranno essere portate a termine, ivi compresa la presentazione della domanda di rimborso finale, secondo i cronoprogrammi approvati dal DARA, entro il 31.12.2022.

2. Eventuali proroghe ai tempi concordati per l'espletamento delle attività progettuali, potranno essere concesse dal DARA, previa autorizzazione da parte dell'Autorità di Gestione, purché espressamente richieste e debitamente motivate da Invitalia almeno 30 giorni prima della data entro cui l'attività di cui si richiede la proroga temporale dovrebbe essere ultimata.

ART. 5  
(Modalità di realizzazione)

1. Entro 30 giorni dalla sottoscrizione della presente Convenzione, Invitalia presenta al DARA il Piano di attuazione annuale relativo alla prima annualità di progetto, contenente:

- dettaglio operativo delle attività descritte nell'Allegato 1 previste per il periodo di riferimento;
- cronoprogramma delle attività relative all'annualità di riferimento;
- organizzazione del gruppo di lavoro dedicato;
- specifica indicazione e quantificazione della previsione dei costi esterni da sostenere nell'annualità di riferimento;
- piano finanziario;
- profilo di spesa e rendicontazione.

2. Il DARA provvede all'approvazione del suddetto piano entro 10 giorni dalla ricezione dello stesso. Entro il suddetto termine, il DARA potrà altresì richiedere adeguamenti, modifiche e/o integrazioni che dovranno essere riscontrate da Invitalia entro 10 giorni successivi al ricevimento della richiesta. Quindi, il DARA ha ulteriori dieci giorni per provvedere all'approvazione del piano.

3. Il Piano di attuazione annuale relativo alle successive annualità viene sottoposto da Invitalia, secondo le medesime modalità sopra descritte, almeno 20 giorni prima della scadenza dell'annualità di progetto in corso.

4. Eventuali modifiche al Piano di attuazione annuale e al relativo budget dovranno essere preventivamente condivise tra il DARA e Invitalia.

5. Eventuali economie realizzate nell'ambito di ciascun Piano di attuazione annuale possono essere riutilizzate nell'ambito del Piano di attuazione relativo all'annualità successiva.

6. Il DARA si riserva la facoltà di richiedere l'adeguamento dei Piani di attuazione annuali, anche in considerazione degli indirizzi e/o delle specifiche esigenze segnalate dall'Autorità di Gestione.

7. Invitalia è direttamente ed esclusivamente responsabile della completa e regolare realizzazione delle attività progettuali individuate nell'Allegato 1.

8. Per l'esecuzione delle attività oggetto della presente Convenzione, Invitalia si avvarrà del proprio personale, nonché, nel rispetto della normativa nazionale e comunitaria di riferimento, di consulenti individuati attraverso procedure comparative in base a riconoscibili requisiti di competenza e comprovata esperienza.

9. Invitalia, nel perseguimento degli obiettivi della presente Convenzione, si impegna ad operare nel pieno rispetto della disciplina comunitaria e nazionale di riferimento, nonché dei criteri di efficienza ed economicità dell'azione amministrativa e a consentire ogni verifica e/o approfondimento da parte del DARA e di ogni soggetto competente nell'ambito del Programma.

10. Qualora Invitalia, durante lo svolgimento delle attività, dovesse trovarsi nella necessità di sostituire uno o più componenti del gruppo di lavoro indicato nel Piano di attuazione annuale, ovvero di integrare il gruppo di lavoro stesso con nuove risorse, dovrà darne motivata comunicazione al DARA prima che vengano rendicontate le relative spese.

11. L'inizio e la conclusione delle attività progettuali dovranno essere comunicate da Invitalia al DARA mediante invio di apposita dichiarazione sottoscritta dal responsabile del progetto.

#### ART. 6

##### (Importo della Convenzione e modalità di pagamento)

1. Per la realizzazione delle attività oggetto della presente Convenzione è previsto un importo massimo onnicomprensivo pari ad € 15.734.521,99 (quindicimilionisettecentotrentaquattromilacinquecentoventuno/99) sull'Asse 3 - obiettivo specifico 3.1 del Programma Operativo Nazionale "Governance e Capacità Istituzionale" 2014-2020, CCI n. 2014IT05M2OP002. L'IVA relativa all'operazione, complessivamente pari a € 2.837.372,82 (duemilioniottocentotrentasettemilatrecentosettantadue/82), verrà versata dal DARA direttamente all'Erario dello Stato ai sensi della art. 1, comma 629, lett. b) della Legge 23 dicembre 2014, n. 190 "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato", secondo il meccanismo della scissione dei pagamenti (c.d. *split payment*).

2. I corrispettivi per le attività realizzate verranno erogati dal DARA ad Invitalia in forma di pagamenti intermedi e saldo finale.

3. Tutti i pagamenti saranno commisurati a stati di avanzamento delle attività del progetto e della relativa spesa rendicontata, sulla base di idonea documentazione giustificativa, nelle seguenti modalità:

- per i costi del personale interno e per i costi indiretti secondo quanto previsto dal documento metodologico di individuazione delle opzioni di costo semplificato applicabili per le linee di attività progettuali affidate all'ente *in house* Agenzia Nazionale per l'Attrazione degli Investimenti e lo Sviluppo d'Impresa SpA (INVITALIA) adottato dall'Autorità di Gestione con decreto n. 19 del 7 aprile 2017 (rif. prot. AICT 3617 - 10/04/2017);



- per le spese di trasferta e per i costi esterni, esponendo i costi effettivamente sostenuti.

4. Ciascun pagamento potrà essere disposto dal Direttore dell'Ufficio I del DARA esclusivamente a seguito di positiva valutazione delle attività realizzate e delle verifiche amministrativo-contabili di competenza del beneficiario, nonché di formale comunicazione dell'importo riconosciuto ammissibile per la conseguente emissione della fattura. 5. Ai fini dell'erogazione dei pagamenti intermedi, Invitalia provvederà ad inoltrare al DARA la seguente documentazione:

- formale richiesta di erogazione del pagamento intermedio;
- relazione tecnica periodica sulle attività svolte, contenente i dati di monitoraggio e corredata dagli output realizzati;
- rendiconto delle spese sostenute;

La documentazione precedentemente descritta dovrà essere presentata secondo una periodicità non superiore al quadrimestre.

6. Ai fini dell'erogazione del saldo, Invitalia provvederà ad inoltrare al DARA la seguente documentazione:

- formale richiesta di erogazione del saldo;
- relazione tecnica conclusiva sulle attività svolte, corredata dall'elenco di tutti i prodotti realizzati nell'intero arco di vita del progetto;
- rendiconto generale delle spese sostenute.

7. In presenza di spese non riconosciute ammissibili a seguito dei controlli, previa contestazione dell'addebito ed eventuale contraddittorio con Invitalia, il DARA procederà alla deduzione delle corrispondenti somme dagli importi dei pagamenti successivi al primo; ove ciò non fosse più possibile, secondo le disposizioni dell'Autorità di Gestione, disporrà il recupero delle medesime somme, maggiorate degli interessi dovuti.

8. Nel caso venisse riscontrata una mancata corrispondenza tra la rendicontazione delle spese e le previsioni contenute nel piano di attuazione annuale approvato, il DARA non riconoscerà le spese relative alle parti di progetto modificate senza comunicazione e, ove previsto, successiva approvazione.

9. Qualora il rendiconto generale presentato da Invitalia registri un totale superiore all'importo della presente Convenzione, il saldo sarà corrisposto fino alla concorrenza del valore massimo della stessa Convenzione indicato al comma 1 del presente articolo.

11. In caso di disimpegno automatico di cui agli artt. 86 e 136 del Regolamento (UE) n. 1303/2013, la quota delle risorse corrispondenti al mancato raggiungimento degli obiettivi di spesa, secondo le disposizioni dell'Autorità di Gestione, potrà essere imputata al progetto in misura pari al profilo di spesa programmato e non raggiunto.

12. Le fatture relative agli importi rendicontati, emesse elettronicamente con codice univoco IPA: 42AM4C, dovranno riportare nell'oggetto la dicitura: *“PROGETTO DI SUPPORTO ALLE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE IMPEGNATE NEI PROCESSI DI REGOLAMENTAZIONE, ORGANIZZAZIONE,*

*PIANIFICAZIONE, EFFICIENZA NEL SETTORE DEI SERVIZI PUBBLICI LOCALI A RETE DI RILEVANZA ECONOMICA (PROGETTO REOPEN SPL)", CUP: J59D16000240007, ed essere intestata a:*

*Presidenza del Consiglio dei Ministri  
Dipartimento per gli Affari regionali e le autonomie  
C.F.: 80188230587  
Via della Stamperia, 8 – 00187 Roma*

13. L'erogazione dei pagamenti in favore di Invitalia avverrà con accredito sul conto corrente bancario individuato dalla coordinata IBAN: IT 72 O 02008 05365 000104516950 Banca Unicredit AG. 66085 Roma, salvo eventuali variazioni formalmente da comunicare tempestivamente.

14. Invitalia è altresì tenuta a comunicare al DARA le informazioni relative al conto/ai conti da e verso cui sono effettuate le movimentazioni finanziarie in conformità alle previsioni della legge 136/2010, comma 7.

#### ART. 7

(Tracciabilità dei flussi finanziari e clausola risolutiva espressa)

1. Invitalia assume espressamente tutti gli obblighi di tracciabilità dei flussi finanziari di cui all'articolo 3 della legge 13 agosto 2010, n. 136 e successive modifiche.

2. La presente Convenzione si intenderà automaticamente risolta in tutti i casi in cui le transazioni finanziarie di cui al precedente art. 6 non siano state eseguite nel rispetto di quanto disposto dall'art. 3 della L. 136 del 13 agosto 2010 in materia di tracciabilità dei flussi finanziari.

3. Le transazioni effettuate in violazione degli obblighi assunti con la sottoscrizione della presente scrittura privata comporteranno, a carico dell'affidatario, l'applicazione delle sanzioni amministrative come previste e disciplinate dall'art. 6 della citata legge n. 136/2010.

#### ART. 8

Sistema contabile

1. Per la gestione finanziaria ed il controllo delle attività, Invitalia, in attuazione delle pertinenti disposizioni del Regolamento (UE) n. 1303/2013, assicura la tenuta di un sistema di contabilità separata, ovvero l'utilizzo di una codificazione adeguata per l'individuazione delle singole operazioni relative ai progetti approvati, ferme restando le norme contabili nazionali.

#### ART.9

Controlli di I livello

1. L'Autorità di Gestione è responsabile dei controlli di I livello relativi al progetto finanziato, a norma dell'art.125 comma 5 del Regolamento (UE) n. 1303/2013.

2. Le verifiche di cui al precedente comma saranno effettuate dall'Ufficio 7 dell'Area Programmi e Procedure dell'Agenzia per la Coesione Territoriale, secondo le modalità e i tempi comunicati dall'Autorità di Gestione.

ART. 10  
(Obblighi e responsabilità di Invitalia)

1. Nella gestione delle attività di cui alla presente Convenzione, Invitalia assume l'obbligo di garantire:
  - a. la completa realizzazione dell'intervento descritto nell'Allegato 1, secondo le modalità individuate e nei tempi ivi previsti;
  - b. la conformità delle procedure adottate alle norme comunitarie e nazionali applicabili, in particolare in materia di concorrenza, mercati pubblici, ambiente e pari opportunità;
  - c. il rispetto, nell'esecuzione dell'intervento, delle disposizioni comunitarie e nazionali applicabili in materia di contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture, pena la revoca parziale o totale del finanziamento;
  - d. il rispetto, in ordine al personale a qualsiasi titolo coinvolto nell'attività oggetto della presente Convenzione, della disciplina fondamentale applicabile, delle norme del codice civile, dei contratti collettivi di lavoro delle categorie di riferimento;
  - e. l'applicazione e il rispetto delle disposizioni in materia di trasparenza dell'azione amministrativa;
  - f. l'adozione di un sistema di contabilità separata o la costituzione di un conto di tesoreria e/o conto corrente per entrate ed uscite relative all'intervento oggetto della presente Convenzione;
  - g. l'indicazione, su tutti i documenti di spesa riferiti all'intervento, del PON, dell'Asse e dell'Obiettivo specifico 3.1, del titolo del progetto, ovvero l'apposizione sui documenti di spesa del timbro recante apposita dicitura relativa alla fonte del finanziamento e dell'importo imputato al progetto;
  - h. l'esecuzione di tutte transazioni finanziarie relative all'intervento nel rispetto di quanto disposto dall'art. 3 della L. 136 del 13 agosto 2010 in materia di tracciabilità dei flussi finanziari;
  - i. il rispetto della normativa comunitaria e nazionale sull'ammissibilità delle spese;
  - j. il rispetto delle procedure definite nelle piste di controllo, secondo le specifiche indicazioni del DARA e dell'Autorità di Gestione;
  - k. l'utilizzo dei modelli di check-list di autocontrollo modelli previsti dal manuale delle procedure dell'Autorità di Gestione;
  - l. il rispetto degli adempimenti in materia di informazione e pubblicità nei casi e con le modalità previste dall'art. 115 del Regolamento (UE) n. 1303/2013 e secondo le specifiche dettate dall'Autorità di Gestione nelle "Linee guida di informazione e pubblicità";
  - m. la trasmissione al DARA, alle scadenze comunicate e con le modalità da questo richieste, dei dati relativi all'attuazione delle operazioni finanziate, necessari ad alimentare il monitoraggio finanziario, fisico e procedurale;

- n. il necessario supporto al DARA ai fini dell'alimentazione del sistema informativo sistema informativo e gestionale istituito dall'Autorità di Gestione, con particolare riguardo ai dati finanziari, fisici, procedurali e contabili di propria competenza;
- o. la trasmissione al DARA entro i termini previsti di tutta la documentazione tecnica, amministrativa e contabile necessaria all'erogazione dei corrispettivi;
- p. l'istituzione di un fascicolo di progetto, contenente la documentazione tecnica, amministrativa e contabile in originale, ovvero in formato elettronico;
- q. la conservazione della documentazione relativa all'operazione fino ai tre anni successivi alla chiusura del Programma Operativo, secondo quanto stabilito dall'art. 140 del Regolamento (UE) n. 1303/2013;
- r. la massima collaborazione nel corso di ogni tipo di verifica da parte dei soggetti individuati per l'espletamento dei controlli del DARA, dell'Autorità di Gestione, dell'Autorità di Certificazione e dell'Autorità di Audit del PON Governance e Capacità Istituzionale 2014-2020, della Commissione Europea e di altri organismi autorizzati, che verranno effettuate, anche in loco;
- s. l'accesso a tutta la documentazione necessaria alla valutazione del Programma da parte degli esperti o organismi deputati alla valutazione interna o esterna del PON;
- t. l'adeguamento delle attività e dei piani di attuazione annuali agli indirizzi ovvero alle specifiche richieste formulate dal DARA, dall'Autorità di Gestione o dal Comitato di Sorveglianza;
- u. garantire il rispetto dei profili di spesa definiti nei piani di attuazione annuali approvati dal DARA;
- v. presentare le previsioni di spesa entro le scadenze stabilite dal DARA secondo le indicazioni dell'Autorità di Gestione;
- w. fornire tempestivamente, su richiesta del DARA e/o dell'Autorità di Gestione, ogni elemento utile alla predisposizione della relazione annuale di attuazione;
- x. fornire tempestivamente, su richiesta del DARA, dell'Autorità di Gestione, del Comitato di Sorveglianza e di ogni altro organo competente, le informazioni necessarie all'assolvimento dei compiti previsti dalla normativa comunitaria e nazionale di riferimento e dalla presente Convenzione;
- y. accettare pienamente ed adeguarsi ad ogni eventuale variazione finanziaria del PON Governance e Capacità Istituzionale 2014-2020 che incidano sulle modalità di attuazione del progetto, decise dal Comitato di Sorveglianza;
- z. fornire tutti i dati e le informazioni eventualmente necessari all'espletamento dei compiti istituzionali del DARA.

ART. 11  
(Riservatezza)

1. Resta tra le parti espressamente convenuto che tutte le informazioni, concetti, idee, procedimenti, metodi e/o dati tecnici di cui il personale utilizzato da Invitalia verrà a conoscenza nello svolgimento del presente incarico devono essere considerati riservati e coperti da segreto. In tal senso, Invitalia si obbliga ad adottare

con i propri dipendenti e consulenti tutte le cautele necessarie a tutelare la riservatezza di tali informazioni e/o documentazione.

ART. 12  
(Definizione delle controversie)

1. Per ogni controversia insorgente dalla presente Convenzione è competente in via esclusiva, per reciproco accordo delle parti, il Foro di Roma.

ART. 13  
(Diritto di recesso)

1. Il Capo del Dipartimento del DARA potrà recedere in qualunque momento dagli impegni assunti nei confronti di Invitalia con la presente Convenzione, qualora a proprio giudizio, nel corso dello svolgimento intervengano fatti o provvedimenti i quali modifichino la situazione esistente all'atto della stipula della medesima e ne rendano impossibile o inopportuna la sua conduzione a termine. In tali ipotesi, verranno riconosciute ad Invitalia le spese sostenute alla data di comunicazione scritta del recesso, nonché quelle che, ancorché non materialmente effettuate, risultino già definitivamente vincolanti.

ART. 14  
(Revoca del finanziamento)

1. Il Capo del Dipartimento del DARA si riserva la facoltà di revocare il finanziamento delle attività previste dal Piano di attuazione annuale, qualora Invitalia non dovesse rispettare i termini, le condizioni e le modalità di attuazione previste dalla presente Convenzione.

Al verificarsi di tale ipotesi, saranno comunque riconosciute ad Invitalia le spese sostenute e gli impegni assunti a fronte di attività già svolte alla data di comunicazione della revoca.

2. Il Capo del Dipartimento del DARA, anche su proposta dell'Autorità di Gestione, ha la facoltà di sospendere il finanziamento delle attività e di richiedere ad Invitalia la rimodulazione delle stesse qualora:

- i valori degli indicatori, in corso d'opera, si rivelino non coerenti/corrispondenti ai valori target previsti nei documenti progettuali di riferimento, ovvero non soddisfacenti rispetto ai fabbisogni espressi dalle Amministrazioni destinatarie;
- il profilo di spesa del progetto non sia rispettato in misura pari o superiore al 40% dell'importo previsto nei piani di attuazione annuali.

3. Qualora Invitalia non provveda, entro 30 giorni dalla formale richiesta, a presentare una proposta di rimodulazione delle attività, il Capo del Dipartimento del DARA potrà procedere alla revoca del finanziamento, fatto comunque salvo il riconoscimento delle spese sostenute e gli impegni assunti a fronte di attività già svolte alla data di comunicazione della revoca.

ART. 15  
(Utilizzo e divulgazione dei materiali prodotti)

1. Tutto il materiale cartaceo ed informatico realizzato nel corso della realizzazione delle attività descritte nell'Allegato 1 è di esclusiva proprietà del DARA.
2. Previa espressa autorizzazione del DARA, Invitalia potrà utilizzare tale materiale a condizione che vengano rispettati gli obblighi relativi all'uso dei loghi prescritti dalla normativa comunitaria di riferimento.

ART. 16  
(Consenso al trattamento dei dati)

1. Le parti prestano reciprocamente il consenso al trattamento dei dati, ai sensi del decreto legislativo 30 giugno 2003 n. 196 e successive modificazioni ed integrazioni, per le finalità connesse all'esecuzione della presente Convenzione.

ART. 17  
(Scarico di responsabilità)

1. Il DARA è sollevato da ogni responsabilità verso terzi, ivi comprese le responsabilità derivanti da rapporti di lavoro, comunque connesse alla realizzazione e all'esercizio delle attività affidate.
2. Nessun ulteriore onere o responsabilità potrà essere posto a carico del DARA oltre il pagamento di quanto stabilito a fronte di attività effettivamente realizzate.

ART. 18  
(Efficacia della Convenzione)

1. La presente Convenzione è immediatamente vincolante per Invitalia dalla data di sottoscrizione, mentre avrà effetti nei riguardi del DARA solo dopo la registrazione del relativo provvedimento di approvazione da parte della Corte dei Conti.

ART. 19  
(Eleggibilità delle spese)

1. Le spese sostenute in attuazione della presente Convenzione sono eleggibili dalla data di stipula della stessa, subordinatamente all'avvenuta registrazione del relativo provvedimento di approvazione da parte della Corte dei Conti.

ART. 20  
(Norme di rinvio)

1. Per tutto quanto non previsto nella presente Convenzione, si applicano le norme del codice civile.

Allegati:

Allegato 1): “Attività progettuali Invitalia”

Letto, confermato e sottoscritto secondo le modalità della sottoscrizione a distanza ai sensi del Decreto Legislativo n. 82 del 7 marzo 2005 e successive modificazioni e integrazioni e del Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 22 febbraio 2013.

Roma,

PER

IL DIPARTIMENTO PER GLI AFFARI  
REGIONALI E LE AUTONOMIE

**Dott. Giovanni Vetrutto**

PER

INVITALIA, Agenzia Nazionale per l’Attrazione  
degli Investimenti e lo Sviluppo d’Impresa S.p.A.

**Dott. Domenico Arcuri**

*Progetto di supporto alle amministrazioni pubbliche impegnate nei processi di **Regolamentazione, Organizzazione, Pianificazione, Efficienza** Nel settore dei **Servizi Pubblici Locali a rete** di rilevanza economica (Progetto **ReOPEN SPL**) - Attività progettuali Invitalia*



## Sommario

<b>Background e contesto di riferimento</b> .....	3
<b>1. Obiettivi del Progetto ReOPEN SPL</b> .....	5
<b>2. Piano delle attività</b> .....	7
2.1. Linea di intervento 1 – Knowledge management.....	8
2.2. Linea di intervento 2 – Know-how development .....	10
2.3. Linea di intervento trasversale – Disseminazione.....	11
2.4. Quadro logico delle attività .....	12
<b>3. Cronoprogramma</b> .....	13
<b>4. Gruppo di lavoro</b> .....	14
<b>5. Quadro economico del progetto</b> .....	15
<b>6. Piano di rendicontazione</b> .....	16
<b>7. Opzioni di rendicontazione dei costi</b> .....	17

## Background e contesto di riferimento

A partire da marzo 2011, il DARA (Dipartimento per gli Affari Regionali e le Autonomie, già Dipartimento per gli Affari Regionali, le Autonomie e lo Sport) è stato promotore del *Progetto di supporto e affiancamento operativo a favore degli Enti Pubblici delle Regioni “Obiettivo Convergenza” per l’implementazione della riforma del mercato dei Servizi Pubblici Locali a rilevanza economica* (Progetto SPL), finanziato nell’ambito del PON GAS 2007-2013 e attuato da Invitalia secondo una logica di *multilevel governance*. Oltre ad aver raggiunto risultati concreti nei processi di riordino in atto sui territori,<sup>1</sup> l’iniziativa ha dato modo di sperimentare un’importante prassi operativa il cui fattore critico di successo è stata la presenza di un soggetto istituzionale con il ruolo di cerniera tra il livello centrale di definizione delle strategie e delle politiche settoriali e il livello territoriale a cui compete l’attuazione di tali indirizzi (regioni ed enti locali).

Nonostante i significativi progressi compiuti, il percorso di riordino si accinge ad entrare nella sua fase determinante. Il posizionamento tuttora detenuto da DARA e Invitalia permette il monitoraggio costante di criticità ed esigenze di tutti gli attori del settore, con un livello di dettaglio che permette di evidenziarne le differenze territoriali. Permangono una serie di fabbisogni ai diversi livelli amministrativi legati, tra gli altri ai temi che seguono:

1. fruibilità di informazioni e dati a supporto delle decisioni;
2. comprensione del sistema complesso di norme;
3. monitoraggio completo e aggiornato dello stato di avanzamento dei processi di riordino;
4. trasparenza nelle procedure di affidamento dei servizi PA;
5. efficienza organizzativo-gestionale;
6. miglioramento del processo di pianificazione e accelerazione degli investimenti in infrastrutture.

---

<sup>1</sup> Tra l’altro, il Progetto SPL ha facilitato l’avvio del processo di riordino in tutte e quattro le Regioni Ob. Convergenza pervenendo all’adozione di 34 atti da parte di amministrazioni centrali e territoriali (2 norme di legge di rango nazionale; 2 protocolli d’intesa tra amministrazioni centrali; 5 leggi regionali e 11 provvedimenti attuativi). Le attività sul territorio hanno permesso ad INVITALIA di acquisire un riconosciuto posizionamento istituzionale che ha portato il Ministero dello Sviluppo Economico ad attribuire all’Agenzia il compito di costituire e avviare operativamente il primo Osservatorio nazionale per i Servizi Pubblici Locali.

La politica dei servizi pubblici locali di interesse economico generale a rete<sup>2</sup> (da qui in avanti SPL) si confronta, dunque, con una serie di esigenze e criticità che caratterizzano il settore sia da un punto di vista organizzativo-istituzionale che da quello dell'efficienza gestionale e della razionalità della spesa pubblica: procedure di infrazione comunitaria; ritardi negli investimenti; frammentazione organizzativo-gestionale; trasparenza e conformità degli affidamenti; scarse performance economico-finanziarie; raccordo con i nuovi assetti istituzionali degli enti di area vasta.

Da tale consapevolezza nasce il Progetto ReOPEN SPL del quale, il presente documento sintetizza attività e costi di realizzazione.

---

<sup>2</sup> Ci si riferisce, in particolare, al servizio idrico integrato, alla gestione dei rifiuti urbani, al trasporto pubblico locale.

## 1. Obiettivi del Progetto ReOPEN SPL

ReOPEN SPL, in continuità con l'esperienza svolta nel periodo 2007-2013, punta a migliorare le competenze delle amministrazioni impegnate nei processi di organizzazione ed efficientamento dei servizi pubblici locali di interesse economico generale a rete (SPL), con particolare riferimento a: servizio idrico integrato, gestione dei rifiuti urbani, trasporto pubblico locale.

L'impatto dell'azione interverrà: sui processi strategici di regolamentazione e indirizzo (in capo a PA Centrale e Regioni); sulla strutturazione dei modelli di collaborazione orizzontale tra gli enti locali competenti in materia di organizzazione e affidamento dei servizi (enti di governo d'ambito); sulla qualità, tempestività e completezza della pianificazione settoriale, ivi incluso il miglioramento dei gap infrastrutturali; l'efficienza delle gestioni, con particolare riferimento alle società partecipate da EELL.

Le attività di capacity building saranno orientate, inoltre, ad attivare connessioni e collaborazioni tra i diversi livelli della filiera istituzionale (Stato – Regioni - Enti di governo degli ATO – Città metropolitane - Enti locali).

Si individuano, pertanto, le seguenti finalità generali:

- migliorare le capacità dei decision makers, conseguendo la chiarezza delle regole, limitando i gap informativi e facilitando l'accesso a dati e informazioni a supporto delle decisioni;
- sostenere l'acquisizione e il consolidamento di competenze durevoli in relazione alle principali criticità che caratterizzano l'esercizio delle funzioni ai diversi livelli istituzionali;
- condividere le pratiche di successo al fine di omogeneizzare le competenze tecniche per lo svolgimento delle funzioni strategiche degli enti locali legate alla pianificazione e controllo dei servizi ed alla gestione dei rapporti con l'utenza anche secondo metodologie e strumenti di *citizen relationship management*;
- favorire lo sviluppo delle relazioni interistituzionali e del partenariato locale al fine di migliorare le dinamiche di governance multilivello e il ruolo di commitment delle amministrazioni locali;
- fornire analisi, spunti di intervento e strumenti operativi per armonizzare i diversi livelli di riforma amministrativa in atto, complementari al riordino dei servizi pubblici locali di interesse economico generale a rete;

- accelerare la realizzazione dei programmi di investimento per contribuire a colmare i gap e le criticità infrastrutturali, anche nell’ottica della riduzione e risoluzione di procedure di infrazione comunitaria, con conseguente miglioramento dell’impatto sull’ambiente.

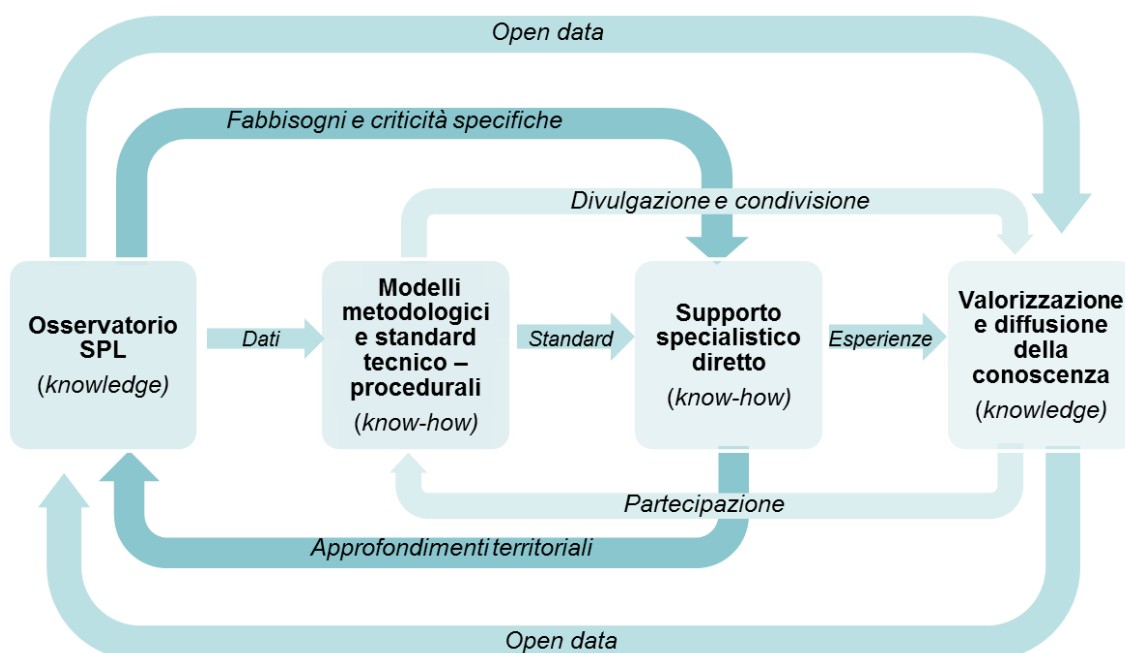
Con l’acronimo progettuale (ReOPEN, dall’inglese “riaprire”, “riprendere”) si intende, invece, sintetizzare una ulteriore finalità che deriva dal background da cui proviene l’idea progettuale ed è legata alla volontà di capitalizzare l’esperienza acquisita dal DARAS e da Invitalia nel precedente periodo di programmazione, aggiungendo ulteriori livelli di “apertura”: a nuovi territori, oltre le aree dell’ex Obiettivo Convergenza; a ulteriori beneficiari; a innovative modalità di interrelazione tra gli attori ispirate a logiche di *open government* e *open data*.

## 2. Piano delle attività

Gli obiettivi sopra esposti saranno perseguiti attraverso l'articolazione del Progetto in più attività concernenti:

- l'acquisizione di informazioni;
- l'ideazione di modelli di riferimento;
- la sperimentazione di modelli e procedure innovative sul territorio;
- la capitalizzazione e diffusione delle informazioni raccolte e delle esperienze sperimentate.

L'approccio strategico di ReOPEN SPL, non si limita, tuttavia a definire un rapporto sequenziale (input/output) tra le sue diverse componenti, ma mira ad attivare una interdipendenza multilivello che ha nel flusso continuo e multidirezionale delle informazioni una sua caratteristica peculiare. Tale approccio, descritto graficamente nella figura che segue, permette di massimizzare efficacia ed efficienza delle azioni da intraprendere.



Tra i “blocchi concettuali” della figura precedente è possibile distinguere due diversi livelli di intervento, corrispondenti ad altrettanti ambiti strategici riassumibili in due parole-chiave:

- knowledge, vale a dire, conoscenza, sviluppo del sapere;
- know-how, vale a dire, capacità, sviluppo del saper fare.

Da un punto di vista della pianificazione funzionale delle attività, appare, pertanto utile una organizzazione funzionale del progetto secondo le linee di intervento di seguito descritte.

### 2.1. Linea di intervento 1 – Knowledge management

La presente linea di intervento si prefigge l’obiettivo di fornire conoscenza ai decision makers, partendo dall’eliminazione dei gap informativi che limitano il governo delle dinamiche di riordino dei servizi pubblici locali di interesse economico generale a rete.

I processi operativi riguardano, da una parte, la “produzione” della conoscenza e, dall’altra, la valorizzazione e veicolazione della stessa.

Le attività di “produzione” della conoscenza sono principalmente inquadrare nel contesto dell’**Osservatorio per i servizi pubblici locali** istituito presso il Ministero dello Sviluppo Economico, di cui Invitalia già cura la gestione operativa. Le funzioni dell’Osservatorio SPL non si esauriscono nella rilevazione e archiviazione di dati: l’organismo è stato concepito per rispondere ad una generale funzione di cerniera inter-istituzionale tra il Governo centrale e gli enti territoriali chiamati ad attuare le disposizioni inerenti il riordino dei servizi. A tal fine, fornisce elaborazioni atte a facilitare processi operativi e individuare criticità a livello territoriale e settoriale, svolgendo attività di:

- *ricerca*, finalizzata al costante monitoraggio, reperimento e archiviazione di documenti, informazioni e dati di tipo normativo-giurisprudenziale, amministrativo, economico-finanziario, ecc.;
- *data mining*, finalizzata ad estrarre e restituire conoscenza ai fruitori dell’Osservatorio, attraverso l’elaborazione di dati e informazioni “grezzi” in informazioni complesse e la strutturazione di documenti di sintesi e rapporti.

In tale contesto operativo, particolare attenzione sarà dedicata al monitoraggio dei seguenti fenomeni:

- transizione ai nuovi modelli organizzativi e ai nuovi assetti gestionali su base d’ambito o bacino territoriale ottimale;

- ridisegno di ambiti e aree omogenee in base a parametri statistici obiettivi;
- affidamento dei servizi in coerenza con i nuovi assetti territoriali (modalità, durata, conformità, ecc.);
- conformità dei contratti di servizio;
- analisi delle performance gestionali;
- verifica dello stato di avanzamento degli investimenti sui territori in rapporto alle previsioni contenute nella rispettiva pianificazione settoriale;
- elaborazioni funzionali all'applicazione dei costi standard;
- sussidiarietà tra livelli istituzionali, con particolare riferimento all'esercizio di funzioni in materia di SPL da parte degli enti di area vasta;
- razionalizzazione delle partecipazioni degli EELL in società che erogano SPL.

Le informazioni prodotte rappresentano un potenziale patrimonio di conoscenza per i soggetti impegnati nei processi di riordino ed efficientamento dei SPL. L'attività di veicolazione di dati e informazioni (sia quelli acquisiti nel contesto dell'Osservatorio e quelli raccolti nel corso delle altre linee di intervento) assume, pertanto, la rilevanza di una vera e propria attività di **valorizzazione del patrimonio di conoscenza** generato dal Progetto nel suo insieme.

In coerenza con la denominazione progettuale e in osservanza ai principi della Open Knowledge Foundation<sup>3</sup>, tale attività intende rispondere alla volontà di implementare ReOPEN SPL come un progetto che risponda a principi di accessibilità, fruibilità e partecipazione.

Attraverso azioni e strumenti di comunicazione e diffusione delle informazioni, si vuole, innanzitutto, rendere accessibili alla più ampia platea possibile:

- i dati (grezzi ed elaborati) acquisiti nel contesto della Linea di intervento A "Osservatorio SPL";
- gli strumenti operativi (manuali, linee guida, ecc.) elaborati nel contesto della Linea di intervento B "Modelli metodologici e standard tecnico-procedurali";

---

<sup>3</sup> No profit fondata nel 2004 con l'obiettivo di promuovere la conoscenza aperta ([www.okfn.org](http://www.okfn.org)).



- le esperienze, le buone prassi e i risultati dell'azione di supporto specialistico diretto svolta nell'ambito della Linea di intervento 2.

Un ruolo centrale all'interno della presente linea di intervento sarà rivestito dal portale web [www.spl.invitalia.it](http://www.spl.invitalia.it), già predisposto nel corso delle precedenti attività svolte da Invitalia, che sarà potenziato e migliorato.

Attraverso l'utilizzo di strumenti social-oriented, si punterà a dar vita ad una comunità virtuale permanente che permetterà di monitorare gli impatti dell'azione di rafforzamento delle competenze e, allo stesso tempo, contribuirà ad amplificarne gli effetti.

## 2.2. Linea di intervento 2 – Know-how development

La presente linea di intervento si prefigge di agire sullo sviluppo delle capacità attraverso azioni di supporto diretto e indiretto.

Il contributo allo sviluppo indiretto del "saper fare", condurrà all'elaborazione di **modelli metodologici e standard tecnico-procedurali** che si tradurranno in *tools* utili a facilitare lo svolgimento delle funzioni in capo ai vari soggetti, che poi potranno essere applicati dal personale preposto senza un intervento di affiancamento diretto. Analogamente, gli strumenti operativi potranno essere realizzati in base ad una logica *induttiva*, attraverso la standardizzazione di attività e procedure sperimentate nel corso delle attività di supporto diretto di cui a seguire.

A titolo esemplificativo, tali attività potranno riguardare:

- elaborazione di linee guida, manuali procedurali, standard documentali, documenti di analisi statistica ed economica, ecc.;
- seminari interattivi;
- analisi di benchmark, con relativo follow-up per lo scambio delle prassi monitorate;
- azioni formative su tematiche generali con applicazione di un mix di metodologie e strumenti di blended learning che potranno comprendere:
  - formazione in presenza;
  - formazione a distanza, anche con l'ausilio di piattaforme e-learning;

- redazione di project work finalizzati alla risoluzione di criticità concrete coerenti con le mansioni svolte dai beneficiari dell'attività formativa.

Il **supporto specialistico** diretto viene prestato, invece, attraverso la costituzione di gruppi di lavoro interni alle amministrazioni destinatarie, opportunamente coordinate da esperti settoriali che vestiranno il ruolo di “facilitatori” nella risoluzione di criticità puntuali relative al percorso di riordino dei SPL che le amministrazioni stesse stanno percorrendo. In sostanza non si tratterà di erogare azioni di assistenza tecnica, ma di favorire la sperimentazione di modelli e procedure direttamente su casi concreti ad opera del personale titolare delle relative funzioni presso le amministrazioni beneficiarie. Tale azione di *capacity building* potrà essere svolta sia a livello centrale che regionale e locale. Nel primo caso, le attività saranno indirizzate al monitoraggio e relativo follow-up dell'attuazione della disciplina sui territori, al fine di verificare l'avanzamento del processo di riordino e, allo stesso tempo, segnalare a livello centrale, casi di inadempienza o di difficile applicazione delle strategie governative, anche con la finalità di sollecitarne un eventuale *fine tuning*. Il supporto a livello territoriale sarà volto a colmare tutti i fabbisogni già dettagliati nelle pagine precedenti in merito alle procedure operative da intraprendere per realizzare i processi di riordino.

Il funzionamento dei gruppi di lavoro prevede due modalità:

- «verticale», con il coinvolgimento di più livelli amministrativi della filiera istituzionale finalizzato alla soluzione di una o più specifiche criticità di un determinato contesto territoriale;
- «orizzontale», mette insieme più enti dello stesso livello amministrativo per stimolare il confronto su determinati processi operativi legati a situazioni simili.

### 2.3. Linea di intervento trasversale – Disseminazione

Nel Progetto ReOPEN SPL le attività di comunicazione rivestono un valore che va oltre la mera disseminazione e la divulgazione, conformandosi come una vera e propria linea di intervento funzionale al raggiungimento di specifici obiettivi progettuali. Pertanto, le attività di cui alla presente sezione risultano per lo più integrate nella linea di intervento 1 e corrispondono all'azione di *valorizzazione e diffusione della conoscenza* ivi descritta.

Trasversalmente all'intervento nel suo complesso si pone, invece, l'azione di disseminazione svolta attraverso l'organizzazione di eventi di rilievo nazionale che dovranno rappresentare un momento di confronto su temi di particolare rilevanza strategica per il settore, nel contesto dei quali saranno approfonditi i risultati del Progetto ReOPEN SPL e il contributo al processo di riordino dei servizi e di accelerazione degli investimenti.

La pianificazione e organizzazione degli eventi sarà di volta in volta coordinata con la corrispondente azione di diffusione dei risultati del PON Governance svolta dall'Agenzia per la Coesione Territoriale e coerente con la generale attività di comunicazione del Programma.

#### 2.4. Quadro logico delle attività

Il quadro logico che segue sintetizza linee di intervento e attività che saranno realizzate da INVITALIA, utilizzando una terminologia coerente con quella utilizzata dal DARA nella Scheda Progetto approvata dall'Agenzia per la Coesione Territoriale.

Linee di Intervento	Attività
L1 - Knowledge management	A1.1 – Osservatorio SPL
	A1.2 - Valorizzazione e diffusione della conoscenza
L2 – Know-how development	A2.1 - Modelli metodologici e standard tecnico-procedurali
	A2.2 - Supporto specialistico diretto
LT – Comunicazione/Disseminazione	AT1.1 – Organizzazione e gestione eventi

### 3. Cronoprogramma

Attività	Anno 2017				Anno 2018				Anno 2019				Anno 2020				Anno 2021				Anno 2022							
	Trimestre				Trimestre				Trimestre				Trimestre				Trimestre				Trimestre							
	I	II	III	IV	I	II	III	IV	I	II	III	IV	I	II	III	IV	I	II	III	IV	I	II	III	IV				
A1.1 Osservatorio SPL		■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■
A1.2 Valorizzazione e diffusione				■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■
A2.1 Modelli e standard			■			■				■				■				■	■	■		■						
A2.2 Supporto specialistico diretto				■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■						
AT1.1 Organizzazione e gestione eventi							■	■													■	■						

#### 4. Gruppo di lavoro

La composizione e l'organizzazione del Gruppo di Lavoro sono da considerarsi flessibili e possono subire eventuali variazioni a seconda dei mutevoli fabbisogni progettuali e della conseguente pianificazione delle attività.

<b>Profilo professionale</b>	<b>Unità</b>	<b>Ruolo/attività</b>
Responsabile Convenzione	1	Coordinamento strategico e amministrativo
Responsabile del progetto	1	Coordinamento operativo e program management
Senior Professional	5	Attuazione linee di intervento e gestione di processi articolati
Junior Professional	12	Esecuzione attività di analisi e supporto operativo
Supporto comunicazione	4	Ideazione e realizzazione di strumenti e azioni di comunicazione e diffusione
Supporto sistemi informativi	2	Implementazione di attività e strumenti IT
Supporto affari legali	1	Contributo specialistico alla predisposizione di atti giuridico-legali
Steering Committee	10	Alta consulenza tecnico-specialistica settoriale (TPL, GRU, SII) sia economico-finanziaria sia giuridico-amministrativa

## 5. Quadro economico del progetto

La tabella che segue riporta il quadro economico del progetto, con evidenza delle spese generali applicabili.

VOCI DI COSTO	TOTALI
a) Risorse umane (interne ed esterne)	9.412.719,34
b) Beni e servizi	725.000,00
c) Trasferte e missioni	180.000,00
<b>Totale a)+b)+c)</b>	<b>10.317.719,34</b>
Costi indiretti forfettari 25%	2.579.429,83
<b>Totale imponibile</b>	<b>12.897.149,17</b>
IVA	2.837.372,82
<b>Totale</b>	<b>15.734.521,99</b>

Il personale sarà rendicontato secondo quanto stabilito nel paragrafo successivo.

La pianificazione, inclusa nel Piano Esecutivo di Progetto, verrà realizzata sulla base di attività e/o risultati quantificati usando tabelle standard di costo unitario basate sul processo.

## 6. Piano di rendicontazione

La rendicontazione sarà realizzata a costi semplificati sulla base delle previsioni dell'art. 67, comma 1 lettera b) e comma 5 lettera a) del Regolamento (UE) N. 1303/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 e di quanto dettagliato a tal proposito dalla nota EGESIF\_14-0017 - Fondi strutturali e di investimento europei (Fondi SIE) in materia di costi (OSC) - Guida alle opzioni semplificate, ovvero:

- per i costi del personale interno impegnato sul Progetto, previa approvazione da parte dell'Autorità di Gestione della relativa metodologia di calcolo, l'applicazione di tabelle standard di costo unitario calcolate per singolo livello professionale dividendo il costo medio documentato del personale Invitalia (suddiviso per livelli professionali degli ultimi 3 esercizi e calcolato come rapporto tra il costo complessivo aggregato per livello professionale e il relativo numero di FTE) per il tempo produttivo, come meglio esplicitato nella "Metodologia di individuazione delle tabelle standard di costo unitario applicabile per le linee di attività progettuale affidate all'ente in house Agenzia Nazionale per l'Attrazione degli Investimenti e lo Sviluppo d'Impresa SpA (INVITALIA)" verificata dall'Autorità di Gestione in data 04.04.2017;
- per i costi esterni, l'esposizione dei costi effettivamente sostenuti;
- per i costi indiretti, l'applicazione di un tasso forfettario fino al 25% dei costi diretti ammissibili, secondo quanto previsto dall'art. 68, comma 1, lettera a) del Regolamento (UE) n. 1303/2013, come da relativa metodologia di calcolo dell'Autorità di Gestione adottata con decreto n. 7 del 15 novembre 2016.

Le rendicontazioni avverranno, a partire dal 2017 e comunque dalla accettazione della presente proposta, indicativamente nei mesi di Marzo (relativamente alle attività dell'ultimo trimestre dell'anno precedente), Giugno (relativamente alle attività del primo trimestre dell'anno), Settembre (relativamente alle attività del secondo trimestre dell'anno), e Dicembre (relativamente alle attività del terzo trimestre dell'anno), di ciascun anno. Con ciascuna rendicontazione sarà consegnato al Committente uno stato di avanzamento delle attività progettuali (SAL) riferito al periodo di rendicontazione che includerà:

- relazione tecnica periodica sulle attività svolte,
- rendicontazione delle spese sostenute,
- fattura per le spese sostenute nel periodo rendicontato.

## 7. Opzioni di rendicontazione dei costi

Le opzioni di rendicontazione delle spese sostenute sono state definite ai sensi degli artt. 67 e 68 del Regolamento UE 1303/2013, in linea con gli orientamenti contenuti nella nota EGESIF 14-0017 “Guida alle Opzioni semplificate in materia di Costi (OSC)”, in particolare, per quanto riguarda il soggetto attuatore (ente in house):

- per i costi del personale connessi all’attuazione dell’operazione, si farà ricorso alle tabelle standard di costo unitario ai sensi dell’art. 67.1 lett. b) del Reg. (UE) 1303 del 2013;
- per le spese relative alle trasferte e all’acquisizione di beni e servizi, si farà ricorso al rimborso dei costi ammissibili effettivamente sostenuti e pagati ai sensi dell’art. 67.1 lett. a) del Reg. (UE) 1303 del 2013;
- per i costi indiretti si farà ricorso ad un tasso forfetario fino al 25% dei costi diretti ammissibili, calcolato sulla base di un metodo adottato dall’Autorità di Gestione, giusto, equo e verificabile, ai sensi dell’art. 68.1 lett. a) del Reg. (UE) 1303 del 2013.